

92 CRON. STOR. DEGLI IMPERAT. DEL GIAPPONE

TSINAJOS verso il 1680. » Egli avea l'età, dice Kaempfer, di quarantatre anni quando io mi trovava al Giappone (nel 1693), ed erano già da dodici a tredici anni dacchè regnava ». Gli autori della Storia universale vantano molto le sue qualità politiche e morali.

Al dir di un moderno, i Giapponesi sono di tutti i popoli dell'Asia il solo che non fu mai soggiogato, che non è come tant' altri un misto di differenti nazioni, ma che pare aborigine; e quando pure discendesse dai Tartari, giusta l'opinione del p. Couplet, rimane sempre certo che egli non ha nulla dei popoli vicini. Tien qualche cosa dell'Inglese per la fierezza ch' è comune con quegl' isolani e pel suicidio che si reputa così frequente in queste due estremità del nostro emisfero. Ma il suo governo non rassomiglia né a quello della gran Bretagna né a quello dei Germani. Il suo sistema non si è trovato nei loro boschi.

» Avremmo dovuto conoscere, dice lo stesso scrittore, quella regione sino dal secolo XIII dal racconto fattone dal celebre Marco Polo. Questo illustre veneziano aveva viaggiato per terra la China, ed avendo lunga pezza servito sotto uno dei figli di Gengiskan, ebbe nozioni di quell'isole che noi chiamiamo Giappone, e ch' egli appella Zipangri. Ma i suoi contemporanei che ammettevano le fole più grossolane non credettero alle verità annunciate da Marco Polo, e il suo manoscritto rimase per lunga pezza ignorato; venne finalmente nelle mani di Cristoforo Colombo nè poco gli valse a confermarlo nella sua speranza di rinvenire un nuovo mondo che potesse congiungere l'Oriente coll'Occidente. Cristoforo non s'ingannò se non nell'opinione che il Giappone formasse parte dell'emisfero da lui scoperto, del che era talmente convinto che approdato ad Hispaniola si credette nel Zipangri di Marco Polo » (*M. Masson. de Moryilliers*).